



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

L'UNIONE EUROPEA AD UN BIVIO

La notte del 24 giugno non scomparirà facilmente dalla memoria delle vicende politiche che hanno determinato cambiamenti epocali nella storia del nostro vecchio continente. Col trascorrere delle ore, contrariamente a quanto ipotizzato dai sondaggi, l'esito del referendum pro o contro la permanenza del Regno Unito nell'Unione Europea, ha visto la vittoria del "no" con uno scarto di voti non indifferente.

La volontà del popolo inglese è stata questa ed ora si avviano le trattative previste dai trattati per rendere formalmente e concretamente attuabile il voto referendario.

La democrazia è questa e, come avviene sempre, c'è chi vince e chi perde.

Ad uscire sconfitti in questo caso non sono però solo coloro che erano favorevoli al "Remain" ma l'Europa nel suo insieme, e soprattutto quei Paesi che con le loro politiche di salvaguardia dei propri interessi non hanno avvertito il malessere che montava sempre di più contro politiche di salvaguardia delle economie più forti e contro l'imposizione di vincoli e controlli affidati ad una sorda burocrazia e ad una troika insensibile ad ogni richiesta di mediazione o di attenuazione delle imposte forche caudine.

L'Europa dei padri fondatori era un ideale e un sogno; era la convinzione di una unione che avesse come principi di riferimento la libertà, la solidarietà, l'uguaglianza, quei principi cioè che dopo la Rivoluzione francese hanno ispirato le moderne democrazie. Era la speranza che dopo due tremende guerre la pace prevalesse su tutto.

È stato il tradimento di questi principi, accentuato o provocato dalle difficoltà create dalla crisi economica prima e poi dal fenomeno migratorio, a far svanire quel sogno e a generare un diffuso spirito di avversione non contro i Trattati di Roma che nel 1957 istituirono la Comunità Economica Europea, primo passo verso l'Unione di ormai 27 Paesi, ma contro una politica dalla gente avvertita di gran lunga distante da quei valori. Ora il "Palazzo" avverte la gravità della scelta del popolo inglese e teme che altri Stati possano promuovere e sostenere referendum in uscita.

Lo ha chiesto in Francia Marine Le Pen, in Italia il leader della Lega Matteo Salvini le è andato a ruota, l'Olanda, l'Austria ed alcuni Paesi dell'Est sono in tal senso orientati, dopo aver fatto di tutto per entrarci e dopo aver ottenuto indiscutibili vantaggi. Occorre quindi valutare con diversa sensibilità quanto accaduto e non sottovalutare le disuguaglianze che la crisi ha generato e acuito.

A pagame di più le conseguenze infatti sono state le classi più deboli, le periferie e non a caso il voto della City londinese è stato per il no, a differenza di quanto avvenuto nei centri meno economicamente forti.

Altro dato da non sottovalutare è la differente scelta nel voto tra giovani e meno giovani; la delusione e le paure di questi ultimi hanno avuto il meglio sul convinto europeismo di chi vuole continuare a fare esperienze nella università straniere e rifiuta ogni forma di isolamento.

I mezzi di informazione hanno dato grande rilievo agli effetti che il "Brexit" provocherà sia agli Inglesi (l'ipotesi di referendum della Scozia di staccarsi dal Regno Unito è una concreta preoccupazione) che agli Stati Europei. Sarà il prossimo futuro a evidenziarli e a quantificarli; ma dipenderà dal modo con cui da subito l'Europa deciderà di invertire la sua politica se si riuscirà ad impedire l'effetto "domino" e a generare un venticello di fiducia che respinga le fosche nubi che si affacciano all'orizzonte.

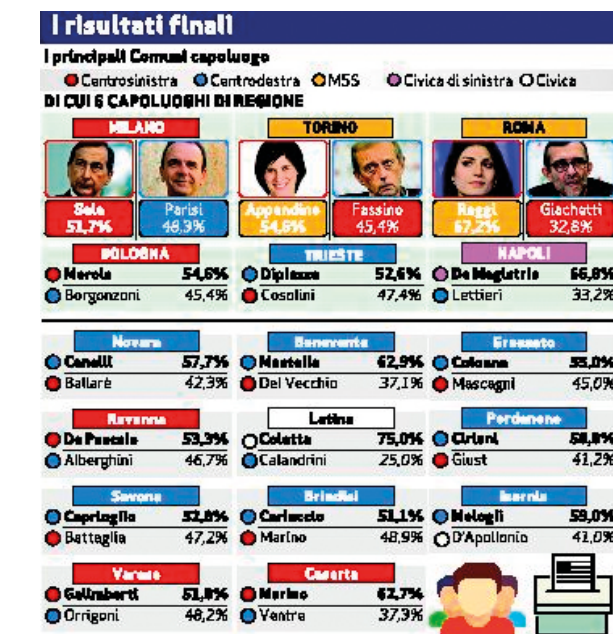
Elezioni del 5 e 19 giugno

*Voto "frastagliato", ma 5 Stelle vince anche a Roma e Torino
Ancora in calo la partecipazione al voto*

■ I risultati del voto amministrativo del 5 giugno e dei ballottaggi svoltisi nelle grandi città sono ormai stati ampiamente dibattuti ed analizzati non solo attraverso i mezzi di informazione, ma anche negli organi dei partiti o movimenti che alla competizione elettorale hanno preso parte. Non poteva sfuggire anzitutto un dato che non riguarda direttamente i candidati o le liste, ma certamente è collegato alla disaffezione del cittadino verso una politica che non riesce più, e non da oggi, a coinvolgere l'elettore e ad appassionarlo nella competizione elettorale, neanche quando si tratta di scegliere la persona o il partito a cui affidare il governo della propria città.

Si tratta della percentuale di chi si reca alle urne che mediamente nei recenti ballottaggi ha superato di poco il 50% degli aventi diritto e che, come a Napoli, si è attestato al 37%.

Quello del non voto è, da qualche anno, il partito maggioritario e non sarebbe male se si analizzassero con serietà le cause, magari con qualche indagine demoscopica che potrebbe risultare salutare per tutti i partiti, ma soprattutto per chi ha responsabilità di governo nel Paese.



Gli esiti del voto sono apparsi ai più abbastanza frastagliati, con alcune previsioni confermate, co-

me quella della elezione a sindaco di Roma della candidata del Movimento 5 Stelle Virginia Raggi, e altre alquanto sorprendenti, come la sconfitta di Torino del sindaco uscente Piero Fassino.

segue a pag. 2

La Valle Camonica rivendica una sua autonomia

40 Sindaci hanno chiesto a Governo e Regione il riconoscimento di "area vasta"

■ La riforma della Costituzione, già approvata dal Parlamento e che sarà oggetto di referendum nel prossimo autunno, tra le tante modifiche, prevede anche l'abolizione delle Province. Se la volontà popolare sarà favorevole, l'organizzazione amministrativa del Paese subirà notevoli cambiamenti. L'ente intermedio tra Comuni e Regioni, quale appunto erano le Province, scomparirà e si prevede di ristrutturare il territorio nazionale creando enti di "area vasta". Con tale termine vengono genericamente indicate le nuove suddivisioni del

territorio nazionale.

In previsione di quanto potrebbe avvenire dopo il referendum, il Governatore della Regione Lombardia Roberto Maroni ha definito una proposta secondo cui il territorio lombardo viene suddiviso in 8 "Cantoni" e prevede l'inserimento della Valle Camonica nel cosiddetto "Cantone della Montagna" con la provincia di Sondrio e l'Alto Lario, riproponendo così l'attuale riorganizzazione delle Aziende Sanitarie. Una tale proposta ha determinato un intenso dibattito tra gli amministratori pri-

ma e poi nella Valle, nel corso del quale è emersa chiaramente la non accettazione di tale proposta che, si è detto e scritto, snatura la storia, la cultura, le tradizioni e le relazioni vissute dal territorio camuno e dalla sua gente nel corso dei secoli.

Da tale dibattito è derivato un documento, sottoscritto da 40 sindaci della Valle (manca la firma del Comune di Esine in quanto allora retto dal Commissario Prefettizio) nel quale, dopo aver illustrato le tan-

segue a pag. 2

Elezioni del 5 e 19 giugno

segue da pag. 1

no ampiamente superato al ballottaggio dalla candidata sindaco Chiara Appendino, anche lei del Movimento 5 Stelle.

L'incertezza del voto a Milano è stata superata dalla vittoria del PD che con Beppe Sala ha avuto la meglio sul centrodestra rappresentato da Stefano Parisi. Al partito del presidente del Consiglio e Segretario Matteo Renzi delle cinque grandi città in cui si è votato è andata, oltre a Milano, Bologna, con la riconferma di Virginio Merola che ha superato col 55% l'avversaria del centrodestra.

La non prevista sconfitta di Fasino a Torino, più che quella di

Roma, città dilaniata da una serie di eventi negativi che avevano portato al commissariamento del Comune, ha evidenziato un fatto politico che il PD non può ignorare. Se infatti nel confronto col centro destra, a Milano come a Bologna, ha avuto un risultato positivo, nello scontro col Movimento 5 Stelle, a Roma come a Torino, ne è uscito sconfitto. Ciò porta a considerare che vi è stato un travaso di voti anche del centrodestra a favore dei vincitori motivato, e non è una supposizione, dalla dichiarata avversione a Renzi e al suo Governo. Un tutti contro uno motivato forse dalla eccessiva personalizza-

zione della politica da parte del premier, e dall'aver voluto, anche nel corso di questa campagna elettorale, accentuare il richiamo al voto referendario sulle modifiche costituzionali.

Come sempre i risultati elettorali contengono messaggi e indicazioni di cui tutti partiti dovrebbero fare tesoro. Il più importante è certo quello che hanno voluto dare i milioni di cittadini che non hanno esercitato il diritto-dovere del voto, ma non vanno trascurati gli eventuali errori nella scelta dei candidati e le divisioni, a volte laceranti, che soprattutto il PD che il Centrodestra hanno vissuto.

Se è vero che uniti si vince, è anche vero che occorre rimuovere per tempo o non generare le cause che determinano divisioni e forse anche disimpegno.

La Valle Camonica...

segue da pag. 1

te motivazioni a sostegno della proposta che la Valle Camonica venga considerata "Area Vasta" e quindi possa godere di quelle forme di autonomia amministrativa riservata già ad altre aree montane, si chiede al Governo, nella definizione dei parametri a cui le Regioni dovranno fare riferimento per la determinazione delle "aree vaste", di tenere conto della tipicità delle aree montane, della loro omogeneità, della loro realtà storica, culturale, sociale e geografica e, in deroga a superficie e numero di abitanti, le riconosca come "aree vaste". Alla Regione Lombardia i 40

Sindaci chiedono poi la modifica della proposta del "Cantone della Montagna" e di istituire l'Area Vasta di Valle Camonica.

Su tale richiesta le Istituzioni valligiane, senza distinzione di appartenenza politica, hanno trovato una intesa comune che è stata sostenuta in tutte le sedi. Occorrerà anzitutto attendere il risultato del referendum per avere certezza della applicabilità delle modifiche apportate al Titolo V della Costituzione, ma una volontà comune è emersa e ci auguriamo non venga disattesa: il Cantone della Montagna non piace.

Inaugurata la nuova ferrovia del San Gottardo

Sarà operativa dal prossimo dicembre

Il 1° giugno scorso è stato inaugurato alla presenza delle massime autorità, anche italiane, il nuovo tunnel ferroviario del Gottardo. "Quest'opera - ha detto il Presidente del Consiglio Matteo Renzi - ha un alto valore simbolico, del quale come Italia siamo molti grati alla Svizzera; in un momento in cui si costruiscono muri, la Svizzera ha fatto un tunnel di collegamento e di occasioni di incontro". La presenza alla cerimonia anche della cancelliera Angela Merkel, del presidente francese Francois Hollande e del nostro Ministro dei Trasporti Graziano Del Rio, oltre naturalmente al presidente della confederazione Elvetica Johann Schneider-Amman, è ulteriore testimonianza non solo di apprezzamento per quanto la Svizzera ha progettato e realizzato, ma anche di condivisione degli interventi che si propongono il potenziamento del trasporto ferroviario delle merci, rispetto a quello su strada. La nuova galleria del San Gottardo è ritenuta opera fondamentale del Corridoio europeo Reno-Alpi tra Rotterdam e Genova in quanto riduce i tempi di viaggio, migliora la sicurezza e aumenta il numero dei

treni. Ora vanno completati i collegamenti ferroviari con l'apertura del tunnel Ceneri nel 2020, e del tratto Milano-Chiasso.

Ecco ora alcuni dati che caratterizzano questa infrastruttura che con i suoi 57 chilometri di lunghezza è la galleria ferroviaria più lunga al mondo (il tunnel sotto la Manica è lungo 53,9 km) e una volta che verrà aperto al traffico regolare, nel dicembre 2016, permetterà di raggiungere Zurigo da Milano in meno di tre ore, rispetto alle 3 ore e 41 minuti di oggi. L'imbocco sud è a Bodio nel canton Ticino, quello a nord è situato a Erstfeld nel cantone di Uri; L'obiettivo principale, oltre alla riduzione dei tempi di percorrenza, è di spostare su rotaia gran parte del traffico merci che oggi percorre nei due sensi la dorsale tra il Sud della Germania e il Nord dell'Italia. Rispetto al vecchio tracciato, le cui pendenze sono del 26 per mille, nel nuovo non superano il 12 per mille e quindi non ci sarà più bisogno di utilizzare motrici supplementari per il trasporto dei treni merci, come avviene invece oggi, e le Ferrovie svizzere stimano una riduzione nel consumo di energia di almeno il 10% per lo stesso volume di traffico. Giornalmente, sulla nuova li-

Corridoi ferroviari veloci entro il 2050



nea potranno transitare da 220 a 260 convogli merci, rispetto ai 140-160 attuali, e la capacità annuale di trasporto merci passerà così da 20 milioni di tonnellate a circa 50 milioni di tonnellate. I treni passeggeri, da 50 a 80 al giorno, raggiungeranno una velocità massima di 250 km all'ora, quelli merci di 160 km/h.

Infine, diversamente dalla vecchia galleria ferroviaria del San Gottardo inaugurata nel 1882 costruita con un unico tubo di 15 km da Airolo (Canton Ticino) con Göschenen (Cantone Uri), e che raggiunge un'altitudine massima di oltre 1.100 sul livello del mare, la nuova è realizzata su due tubi per i due sensi di marcia e l'altitudine è intorno ai 500 metri sul livello del mare. La nuova ferrovia fu approvata col referendum del 1992 e, con votazioni successive la popolazione definì di finanziare i diversi progetti con risorse pubbliche che sono ammontate a più di 11 miliardi di euro.

L'UNAIE compie 50 anni

A Treviso un Convegno commemorativo e di riflessioni

Sabato 2 luglio a Treviso, presso la Casa dei Carraresi, ha avuto luogo la "festa" di celebrazione per il 50° compleanno dell'Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati (UNAIE), "una scelta dovuta - ha sottolineato il Presidente Franco Narducci che ha promosso e coordinato l'incontro - considerando l'enorme contributo che il Triveneto ha dato al mondo dell'emigrazione in oltre un secolo e mezzo di storia, sia in termini numerici che di protagonismo". L'UNAIE fu fondata il 29 dicembre 1966 a Roma, in Via Veneto, 169, nello studio notarile del Dr. Francesco Cavallaro, per iniziativa di moltissime associazioni operanti a livello regionale e provinciale, tra cui anche Gente Camuna, ma anche di un numeroso gruppo di politici provenienti dall'intero ter-

ritorio nazionale, tra i quali Piersanti Mattarella, fratello dell'attuale Presidente della Repubblica Italiana e a quel tempo Deputato all'Assemblea regionale siciliana nel collegio di Palermo.

Nei suoi 50 anni di vita l'UNAIE è stata presieduta e guidata da numerosi protagonisti della politica italiana che hanno vissuto i tempi della ricostruzione economica e morale dell'Italia, dopo lo sfacelo della seconda guerra mondiale. Basti ricordare Mario Toros, parlamentare, più volte sottosegretario e ministro, nonché per molti anni presidente dell'Ente Friuli nel Mondo che, non potendo essere presente, ha inviato un suo messaggio di saluto, così come hanno fatto l'avv. Mimmo Azzia e i deputati PD, eletti all'estero, l'on. Micheloni e Fabio Porta. È invece intervenuto l'On.



La enorme "talpa" che, con uno scavo di 4 metri al giorno, ha realizzato i due tubi della ferrovia in 17 anni.



Treviso: Il saluto ai convenuti dell'on. Dr. Poli.

Dino De Poli, presidente della Fondazione Cassa Marca di Treviso, conosciuto in ogni parte del mondo come fondatore di Umanesimo Latino, che nel suo intervento di saluto ha richiamato tutti a non perdere la memoria. Hanno rappresentato l'UNAIE anche Ferruccio Pisoni, parlamentare, sottosegretario ed europarlamentare, per vari anni presidente della Trentini nel Mondo, che ha svol-

to una ampia relazione sulla storia dell'Unione e i suoi rapporti con la politica e col territorio, e il sen. Aldo De-gaudenz. Il saluto del Comune di Treviso è stato portato dal vicesindaco dott. Roberto Grigoletto.

A tutti è stata consegnata una targa ricordo. Dopo un breve filmato con documenti ed immagine sui 50 anni dell'UNAIE, si è svolta la molto apprezzata tavola rotonda su

“Lavoro, mobilità professionale ed emigrazione nell'Europa della libera circolazione delle persone. Sfide ed opportunità per l'Italia” condotta dal vicepresidente Aldo Deledda, che ha interloquito con don Bruno Baratto della Migrantes di Treviso, col prof. Ulrico Bernardi dell'Università Ca' Foscari e col sen. Giorgio Tonini, presidente della Commissione Bilancio del Senato.

The floating piers è stato l'evento dell'anno

Sulla passerella di Christo oltre un milione di persone

■ È ancora presto per fare un bilancio completo su quanto è avvenuto dal 15 giugno al 3 luglio sul lago d'Iseo a seguito della performance artistica realizzata da Christo, che ha collegato con una passerella Sulfano con Montisola e l'isolotto di San Carlo.

Possiamo però dire che l'evento ha sconvolto il territorio circostante ed ha coinvolto più di un milione di visitatori che nei 15 giorni previsti hanno camminato sulle acque.

Di notte e di giorno, con qualche breve interruzione dovuta a motivi di sicurezza o a condizioni climatiche avverse, decine di migliaia di persone hanno potuto ogni giorno vivere sensazioni mai provate percorrendo i circa 3,5 km. del ponte e godendo di un panorama indescrivibile.

I colori giallo oro della copertura della passerella e l'azzurro delle acque hanno fatto da cornice e da sfondo al puzzle di

colori di quanti si sono accalcati per provare emozioni nuove da condividere e raccontare. Senza distinzione di età e affrontando anche lunghe attese in fila e a volte anche nelle stazioni dove i treni venivano fermati per contenere il flusso dei visitatori, veramente in numero di gran lunga superiore alle previsioni, si sono riversati a Sulfano o nelle località vicine attratte da questa straordinaria e originale proposta. Allo scadere del tempo previsto è iniziata l'opera di rimozione di tutto il percorso; sembra inconcepibile che dopo il lavoro di più di un anno di tante persone e i rilevanti costi sostenuti, tutto debba essere distrutto. Si dice che verranno fatti dei gadget ricordo per quanti lo vorranno, ma sostanzialmente si conferma quanto Christo aveva detto con una metafora fin dall'inizio: “*È come la vita degli uomini, che inizia e finisce. Ma è proprio questo il bello*”.



Per 15 giorni questa immagine è stata continuamente ripetuta ed ha confermato il grande successo dell'evento che ha consentito a tanta gente di raggiungere a piedi Montisola (sullo sfondo) da Sulfano o da altre località.

Da Migrantes una ricerca sui giovani Italiani in Australia

Nei 12 mesi tra il 2014 e il 2015 ne sono partiti più di 24 mila

■ L'arrivo di italiani in Australia supera da tre anni lo storico flusso migratorio degli inizi degli anni Cinquanta, con più di 24.000 nuove presenze suddivise in residenti temporanei, residenti permanenti e nuovi cittadini australiani. Ai 14.138 giovani italiani arrivati in Australia, nel 2014-15, con un visto Working Holiday, si aggiungono i 5.602 giovani italiani titolari del visto Student e i 2.105 professionisti del visto Skilled Work, solo per elencare la tipologia dei visti più numerosi. Ai dati dei cittadini italiani arrivati in Australia con un visto temporaneo, vanno aggiunti i 1.355 cittadini italiani che hanno ottenuto la residenza permanente e gli 824 cittadini italiani che hanno acquisito la cittadinanza australiana, per un totale (parziale) di 24.024 giovani italiani solo negli ultimi dodici mesi. Un moderno fenomeno migratorio che, quindi, nel 2014-15 ha raggiunto e superato il numero di italiani emigrati in Australia nel 1950-51 i quali, secondo le statistiche del Department of Immigration, furono 19.007. Una approfondita indagine di tale fenomeno la si trova nella ricerca “Giovani italiani in Australia”.

Un “viaggio” da temporaneo a permanente” realizzata dalla Fondazione Migrantes e presentata a Roma lo scorso mese di aprile. Dopo circa due anni di studio, analisi e ricerca, è possibile oggi avere un preciso riscontro di tale fenomeno migratorio italiano in Australia. Gli autori – Michele Grigoletti e Silvia Pianelli – partendo dai dati statistici che illustrano i flussi migratori dall'Italia all'Australia nell'ultimo decennio, hanno approfondito la grandezza e la complessità degli eventi in atto e, attraverso le storie dei protagonisti, hanno portato alla luce i motivi, i pensieri, i sogni, le speranze e le paure che caratterizzano il recente fenomeno migratorio. Completa la ricerca un video-reportage - contenuto nel volume - 88 giorni nelle farm australiane che testimonia l'esperienza di vita e di lavoro di molti giovani italiani, di età compresa tra i 18 e i 30 anni, che ogni anno lasciano l'Italia e viaggiano per l'Australia seguendone le stagioni della raccolta della frutta e della verdura, lavorando la terra in zone rurali, lontane dalle principali città e mostra come mai i giovani hanno fatto questa scelta, dove e con chi vivono, cosa pensano del proprio futuro e cosa si aspettano dall'Australia.

Il volume è uno studio approfondito dei flussi migratori italiani in Australia, attraverso l'analisi e le modalità d'uso, da parte dei cittadini italiani, dei visti temporanei a loro accessibili fra cui i visti vacanza-lavoro, i visti studenteschi e i visti di sponsorizzazione lavorativa.

Analizzando i dati forniti dalle fonti ufficiali, fra cui il Dipartimento d'Immigrazione australiano, relativi a coloro che sono in possesso di permessi di residenza temporanei e studiando i cambiamenti dei visti richiesti dai cittadini italiani che si trovano sul territorio australiano, gli Autori hanno dimostrato come i giovani italiani che si trasferiscono in Australia lo fanno, in molti casi, con l'idea iniziale di rimanere per un breve periodo, salvo poi cambiare prospettiva e cercare strade alternative per realizzare una migrazione definitiva, raggiungendo il traguardo della residen-

za permanente, che apre poi le porte alla possibilità di ottenere la cittadinanza australiana. Questo fenomeno non si limita a coinvolgere i giovani di età compresa fra i 18 e i 30 anni, che spesso partono con il ben noto visto vacanza-lavoro, ma coinvolge anche famiglie e chi ha più di 30 anni, tutti alla ricerca di un futuro diverso, a loro parere migliore, per se stessi e i propri figli. Residenti temporanei, residenti permanenti e nuovi cittadini australiani: l'emigrazione italiana attuale ha creato gruppi ben distinti, numerosi, con esigenze e caratteristiche diverse da quelle già presenti nel territorio. A storie di successo e di integrazione, si affiancano vicende di sfruttamento e solitudine che trovano, in questo volume, spazio per un'analisi di ampio raggio che ha messo in luce le vere difficoltà d'integrazione.

Circolo di Losanna in festa

Il Circolo “Gente Camuna” di Losanna, guidato da Luciano Rizzi, non è voluto venir meno alla ormai tradizionale festa della polenta.

Domenica 19 giugno in 55, presso lo chalet di Mont-de-Pully, hanno voluto vivere questo piacevole momento di incontro a conferma che il gruppo è ancora consistente e avverte anche il piacere di trascorrere un po' di tempo tra amici e conoscenti con cui raccontare esperienze di oggi e di ieri e ricordare, anche grazie ai piatti tradizionali, i legami alle proprie radici.

Con piacere pubblichiamo questa foto che li vede uniti e sorridenti, felici cioè di aver trascorso assieme una piacevole giornata.



Anche la Valle Camonica esporta moda

Le borsette di tre sorelle conquistano l'estremo Oriente

■ Tre giovani donne imprenditrici hanno conquistato con i loro prodotti paesi lontani rimanendo legate alla propria terra. Si tratta di Liala Fiorini, camuna di Boario, Lucia Medici e Laura Bartoli, sebbene purosangue, che nel 2013 hanno deciso di fare della loro passione per la moda la loro vita fondando la «Elle srl» e lanciando la linea di borse che dopo le province di Brescia e Bergamo ha conquistato l'Italia, poi l'Europa e oggi quasi il mondo intero.

“È iniziata come un'avventura nel bel mezzo della crisi economica - ricorda Liala Fiorini -. Ma non ci abbiamo fatto troppo caso, altrimenti il nostro sogno si sarebbe spento sul nascere, e oggi siamo oltre le più rosee aspettative”. Da Costa Volpino, dove han-



Le tre imprenditrici camune che hanno conquistato la Cina.

no messo su l'ufficio, gestiscono la produzione in una pelletteria di Firenze, creando poi una rete commerciale con nove agenti in tutta Italia. I loro prodotti hanno avuto un tale successo che oggi sono operativi ben centodieci punti vendita, nelle più rinomate boutique sparse in Italia. Le lavorazioni garantiscono il

made in Italy e i modelli proposti si rinnovano continuamente offrendo circa 10-12 modelli a stagione, ai quali si è aggiunta anche una piccola collezione per l'uomo.

Il loro impegno è di rimanere fedeli alle origini e naturalmente di consolidare il marchio, rafforzare le esportazioni e ovviamente di sbarcare, un giorno, anche a New York. La fantasia e l'intraprendenza hanno sempre caratterizzato, soprattutto nei momenti più critici, la creatività dei nostri artigiani che nel tempo hanno conquistato con le loro proposte il mercato nazionale e internazionale.

Liala, Lucia e Laura continuano questa tradizione e non possiamo che congratularci e incoraggiarle ad andare avanti.

In Biblioteca

Eugenio Fontana: Terra di Vallecarnonica - Percorsi nella storia e nell'arte. Azienda grafica La Cittadina - Gianico - Marzo 2016

■ Non è certo facile, almeno per me, raccontare in poche righe un'opera che ha richiesto qualche anno di faticose ricerche negli archivi, di indagini storiche fin dagli anni più



“guidava” il lettore, paese per paese, a conoscere gli aspetti artisticamente rilevanti in ciascuno di essi presenti.

In questa nuova pubblicazione, come Fontana scrive nelle pagine

introduttive, si è scelta un'altra strada con tre obiettivi: raccontare la storia per percorsi tematici, e l'autore ne individua nove: le Incisioni rupestri, la presenza di Roma, il periodo Longobardo, il Romanico, la realizzazione di Torri e Castelli, l'operosità di Pietro da Cemmo, quella del Romanico, la costruzione delle attuali parrocchiali e infine l'arte del '900. È questo certamente il “corpus” dell'opera che però l'autore rende ancora più ricco con intense pagine di note (secondo obiettivo) poste al termine di ogni percorso per ridurre il disagio del lettore e per dare ulteriori spunti di approfondimento ad appassionati, studiosi e studenti. Terzo

obiettivo: non rendere la pubblicazione adatta agli addetti ai lavori con l'aggiunta di un apparato fotografico particolarmente ricco e che consente al lettore di visionare un insieme di opere collegate al tema trattato.

Avere a portata di mano questa pubblicazione consente quindi in ogni momento di poter soddisfare curiosità e ampliare conoscenze su quel ricco e impareggiabile museo che è la Valle Camonica. Più che una guida, come scrive Simona Ferrarini, assessore alla cultura della Comunità Montana che ha sostenuto la pubblicazione, è un libro di storia e di arte che ci consente di adentrarci nel secolare processo storico, archeologico, architettonico e culturale della Valle Camonica.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

Ceto: Archeomeeting 2016

Nella Riserva delle incisioni rupestri esperienze della preistoria

■ Si è svolto il mese scorso il terzo Archeomeeting intitolato “Viaggio nella Preistoria, dalla sperimentazione alla didattica sul campo”. Organizzato nella Riserva naturale delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo, dall'Ats Incisioni rupestri con il supporto dell'Ente Riserva e del Comune di Ceto e col patrocinio del Distretto culturale di Valcamonica, si è posto come obiettivo il coinvolgimento del pubblico su temi archeologici, scientifici

e didattici della Valcamonica. Nei giorni della manifestazione i partecipanti hanno potuto assistere alla lavorazione dei metalli e al processo di tessitura così come venivano praticate nell'età del Ferro; non sono mancate alcune novità come la realizzazione della pasta vitrea e soprattutto un approfondimento sulla medicina preistorica attraverso una dimostrazione di cure neolitiche. Sono seguite le visite scolastiche alle incisioni rupestri.

Pisogne ha accolto gli ex marinai della Lombardia

Numerose le delegazioni presenti alla 77ª Giornata della Marina

■ La cittadina di Pisogne ha ospitato lo scorso mese di giugno la 77ª “Giornata della Marina” alla quale hanno partecipato i “baschi blu” della sezione nord orientale della Lombardia.

La cittadinanza ha applaudito con calore ed entusiasmo i duecento marinai in rappresentanza di quindici sezioni dell'Anni nord-orientale della Lombardia tornati a Pisogne dopo 27 anni.

“L'organizzazione dei tre giorni dell'evento ci ha messo a dura prova, ma il nostro impegno è stato gratificato dall'affetto dimostrato dalla comunità nei confronti dei marinai - ha dichiarato Gianpietro Romele, presidente del gruppo di Pisogne - in fondo non poteva essere altrimenti considerato che la Valcamonica ha una lunga tradizione nella marina militare”.

Il momento più emozionante è stato, come sempre quello della sfilata; partito dal Parco Damioli.

Il corteo è sfilato fra due ali di folla facendo tappa davanti a tutti i monumenti: caduti di Guerra, Alpini, Fanti, Carabinieri ed ovviamente, alla grande ancora color blu che campeggia nel piazzale Marinai d'Italia e sul cui basamento sono incisi i nomi dei marinai pisogne

gnesi caduti nelle due guerre mondiali.

Alla messa celebrata sul lungolago erano presenti fra gli altri il sindaco di Pisogne Diego Invernici, i parlamentari Giuseppe Romele e Marina Berlinghieri, il capitano Alberto Lazzari, delegato regionale e il capitano Luigi Beltrami, consigliere nazionale per la Lombardia.

Le motivazioni di tali incontri le ha illustrate il capitano Beltrami: “La Giornata della Marina - ha egli detto - vuole promuovere i valori e gli ideali del nostro corpo, ma anche ricordare una delle battaglie più importanti della storia marinai: quella del 10 giugno 1918.

In quell'occasione, il capitano Luigi Rizzo, al Comando della Mas 15, riuscì ad affondare la corazzata austro ungarica Santo Stefano, che cercava di penetrare nel Canale d'Otranto, in piena Prima guerra mondiale”.

Da allora, la Marina, ricorda quella battaglia come l'Impresa di Premuda.



Pisogne: Un momento del corteo.

Notizie in breve dalla Valle

• La **parrocchiale di Fraine** da qualche tempo non è più fruibile in quanto sono comparse delle crepe preoccupanti sulla volta. La causa forse va trovata nello slittamento del sottosuolo. La costruzione, iniziata nel XV secolo ha acquisito l'attuale struttura alla metà del Settecento; una trentina di anni fa si sono verificate segni di cedimento che hanno richiesto interventi di risanamento che però a distanza di tempo non sono risultati risolutivi. Le funzioni religiose ora sono celebrate dal parroco don Francesco Naboni nelle altre due chiesette: la campestre Madonna delle Loghe, e soprattutto la chiesetta alpina di Val Palot.



La chiesa di Fraine.

• 18 pannelli di grande formato realizzati dall'esercito italiano per il Centenario della Grande Guerra hanno trovato collocazione nel **Museo della Guerra Bianca di Temù**. Si tratta di un percorso fra testi e fotografie d'epoca che lo stato maggiore ha voluto proporre soprattutto per ricordare alle nuove generazioni cosa avvenne cent'anni fa. La mostra è stata aperta alla presenza del prefetto di Brescia Valerio Valenti, di altre autorità militari e civili e delle scuole. Resterà aperta fino al prossimo agosto e il visitatore potrà facilmente rendersi conto del materiale, delle armi e di come si viveva e combatteva sui ghiacciai.

• Al coro «Voci dal Blè», attivo a Ono S. Pietro dal 2004 e diretto dal flautista Enrico Sordani, si è aggiunto di recente il «Coretto», un gruppo di voci bianche affidato a Fabio Monopoli. Dopo un lungo periodo di prove a cui si sono sbarcati ben 34 bambini e ragazzi compresi tra i 4 e i 13 anni, è giunto il momento del



Il «Coretto».

debutto. I giovanissimi coristi si sono esibiti con successo proponendo canzoni dello Zecchino d'Oro. Ai genitori è stato affidato invece il compito di organizzare il momento conviviale durante il quale si è avuta l'estrazione dei biglietti della lotteria per sostenere l'attività del gruppo.

• **Jgor Gheza, 32 anni di Borno, fa parte da dieci della quinta Delegazione bresciana del Cnsas (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico), e da qualche settimana è stato eletto a capo della stazione di Breno che fa base a Esine. La nomina fa seguito al superamento dell'esame che lo ha promosso a tecnico di elisoccorso, il livello tecnico operativo più elevato. Prossimamente sarà operativo a bordo dell'elisoccorso in provincia di Brescia. Gheza prende così la guida dei 39 volontari che fanno riferimento alla stazione di Breno.**

• **Giovanni Romele a Pisogne** è ricordato per il suo impegno politico e amministrativo e per aver sostenuto negli anni '80 diverse cooperative per l'edilizia popolare. Dieci anni dopo la sua scomparsa le figlie Silvia, Teresa e Mariarosa hanno voluto ricordarlo ponendo una targa a malga Foppella, a pochi passi dal colle di San Zeno, un luogo particolarmente caro al genitore. Molti gli amici e gli amministratori di ieri e di oggi presenti alla cerimonia, durante la quale unanimi sono stati gli apprezzamenti per questo personaggio che negli anni del dopoguerra ha tanto contribuito allo sviluppo di Pisogne.



Le bottiglie di vino nella «cantina» del Lago.

• **Da qualche anno il lago d'Iseo è diventato per Alex Be-linghieri, titolare dell'Azienda Agricola Vallecamonica di Civate, una cantina dove far riposare le sue migliaia di bottiglie di vino che ricava ogni anno dai suoi vigneti. L'esperimento è iniziato nel 2011 quando a 40 metri di profondità furono immerse 1550 bottiglie della vendemmia 2010. Da allora l'originale esperimento si è ripetuto.**

to. Il mese scorso gli operai e il Gruppo Sub di Montisola hanno ripescato 3.500 bottiglie, 50 Magnum e 30 Jèro-boam di Millesimo calate tre anni fa.

• Al concorso **«Piccole mani faranno grandi cose»** proposto dal marchio francese «Bic» hanno inviato i propri disegni 463 istituti scolastici con oltre 4000 elaborati. Tra questi anche quelli dei ragazzini della quinta primaria di Bienno che si sono classificati al 12° posto. Grande soddisfazione quindi per la positiva valutazione dei loro disegni ed anche per il premio in materiale didattico che riceveranno.



I disegni premiati.

• **Il tratto della ciclopedonale tra Vello e Toline è stato artisticamente abbellito dai writers che hanno dato, con i loro disegni, colore al grigiore dei muri che lo costeggiano. L'iniziativa è del consigliere comunale delegato per le Politiche giovanili del Comune di Pisogne accolta da «Art of Sool» che ha coinvolto una trentina di writers. Un disegno è stato anche dedicato a Christo, che con la sua «passerella» sul lago d'Iseo ha richiamato visitatori da tutto il mondo.**



I graffiti che abbelliscono il tratto Vello-Toline.

• In un tronco di un castagno alto 4,10 metri, pesante 25 quintali, opera del maestro odolese Gianluigi Zambelli collocato nel «Bosco degli gnomi» a Zone, è sintetizzata la storia del paese. È infatti raffigurato un tyrannosaurus rex che si attorciglia attorno a una piramide d'erosione, sotto il cui «cappello» sbucca uno gnomo e alla cui base sta lo stemma del Comu-



ne. La scultura sarà affiancata da altre 50 che il sindaco Marco Zatti ha commissionato alla scuola d'arti e mestieri Francesco Ricchino di Rovato e che troveranno adeguata collocazione nel «Bosco degli gnomi».

• **Come ormai da 11 anni sabato 25 giugno gli alpini della Valle Camonica hanno voluto raccogliersi al Montozzo intorno all'artistica altare opera di «El Duca» per ricordare e onorare quanti, durante il primo conflitto mondiale persero la vita nell'adempimento del loro dovere. Col vessillo della Sezione camu-**

na erano presenti quelli delle Sezioni di Brescia e Monte Suello e trenta gagliardetti di altrettanti gruppi. Il Montozzo è un museo all'aperto con i suoi camminamenti e le sue postazioni recuperati dagli alpini in servizio e in congedo con oltre 40 mila ore di volontariato.



Al Montozzo per pregare.

Una pianta da evitare

Heracleum mantegazzianum è il nome scientifico dato da alcuni studiosi alla pianta qui riprodotta in onore dell'antropologo Paolo Mantegazza (1831-1910). Originaria del Caucaso sembra sia stata importata in Europa nel XIX secolo come pianta ornamentale. Da allora si è diffusa notevolmente in tutto il Continente ed anche dalle nostre parti. Alcune piante infatti sono state notate lungo la pista ciclabile tra Stadolina e Vione in alta Valle Camonica. Non ci sarebbe nulla di strano in tale presenza se non fosse che questa specie viene annoverata tra quelle indesiderate in quanto può provocare seri danni a chi ne viene a contatto. Provoca infatti formazioni di bolle sulla cute e delle vere scottature che permangono a lungo a causa della tossicità della sua linfa.

La sua capacità di diffusione minaccia inoltre la biodiversità botanica.

In considerazione di ciò il sindaco di Vione Mauro Testini ha emanato un'ordinanza per informare la cittadinanza e disporre l'eradicazione indicandone le modalità. Non si tratta di una pianta «killer» come qualcuno l'ha voluta definire, ma, come ha detto il direttore del parco Adamello Dario Furlanetto, deve obbligarci a essere molto cauti quando si vuol contrastare l'infestazione.



Borno: In rete 1000 foto d'epoca

In attesa della ufficiale inaugurazione del "Museo camuno della fotografia storica" allocato nella prestigiosa in calendario per la Pasqua dell'anno prossimo, è stato pubblicato in rete quanto finora raccolto. L'iniziativa, promossa da Giacomo Goldaniga e Mauro Fiora, è stata ritenuta opportuna per mettere a disposizione di tutti immagini artistiche che testimoniano e raccontano la storia e la vita quotidiana nella valle dell'Oglio dalla seconda metà dell'Ottocento per arrivare fino agli anni Sessanta del secolo scorso, e riguardante l'intero territorio della Valle Camonica da Pisogne a Pontedilegno.

La rassegna fotografica parla di lavoro, di fatiche, di strade e piazze di una volta, di uomini e animali, di mestieri tradizionali, mezzi di trasporto, abbigliamento e di tutto ciò che sa di antico. Altro obiettivo della rassegna è anche quello di rendere viva e conosciuta anche dalle giovani generazioni la vita e cultura d'un tempo. Fino ad ora, ha spiegato Goldaniga, sono state postate tramite Facebook, all'indirizzo Museo camuno della Fotografia s oltre un migliaio di foto d'epoca che hanno richiamato tra i social un ampio interesse.



L'Avis premia i ragazzi di Niardo

I ragazzi della scuola media di Niardo hanno concluso l'anno scolastico all'insegna della solidarietà. Grazie all'impegno del locale gruppo Avis e alla collaborazione della sede provinciale



dell'associazione, i giovani studenti sono stati sensibilizzati al tema e al successivo concorso scolastico sulla stessa realtà umanitaria e sulle sue finalità. L'aula magna dell'istituto, alla presenza del dirigente scolastico Paolo Gheza, delle insegnanti di lettere e del presidente dell'intercomunale di Breno Mario Pedersoli, ha ospitato la cerimonia di premiazione dei lavori dei ragazzi, uno per ogni classe. Un riconoscimento collettivo è andato alla terza F per aver riletto le iniziative e le attività di solidarietà dell'Associazione italiana bambini orfani.

La Coop. Arcobaleno compie 30 anni

La Cooperativa Arcobaleno di Breno in occasione del 30° anniversario della sua solidale attività a favore di persone con disagio, ha programmato una serie di iniziative tra cui un viaggio a Roma per incontrare il Papa. Il desiderio si è realizzato e il numeroso gruppo guidato dal presidente Angelo Farioglio ha potuto salutare Papa Francesco nel corso dell'udienza in Vaticano. Indescrivibile naturalmente l'emozione con cui ragazzi, famigliari, personale hanno vissuto quei momenti.



Nella foto il gruppo in Piazza Navona davanti alla Fontana dei quattro fiumi opera del Bernini.

Artogne: Lavori in corso alla chiesa della Madonnina

Le infiltrazioni minacciano gli affreschi cinquecenteschi

■ L'artistica chiesa di s. Maria ad Elisabetta è uno dei monumenti storici di Artogne. La sua origine risale, tenendo conto del suo stile alla fine del XV secolo, ma sicuramente fu completata nel secolo successivo. La facciata rinascimentale dà forza, in assenza di più convincente documentazione, a questa datazione. È comunque accertato da un atto del 1569 che la chiesa è attiva; il rettore infatti riceve un lascito da Urbano Federici in cambio dell'insegnamento da impartire gratuitamente ai bambini. Nel corso degli anni numerosi gli interventi di restauro dei preziosi affreschi e della cella campanaria, ma anche di sostituzione degli impianti di illuminazione. Interventi conclusi nella prima metà degli anni '80.

Il trascorrere degli anni ha fatto però emergere nuovi problemi; soprattutto la copertura ha mostrato alcune crepe che consentono infiltrazioni e arrecano danno ai dipinti. Si è quindi reso necessario un intervento di controllo e pulizia di ognuno degli elementi che la compongono, l'eventuale sostituzione dei pezzi rotti e la rimozione dei muschi che ostruiscono il fluire delle acque nelle gronde. Con i lavori in atto, offerti da una impresa del luogo, si cerca di preservare ancora a lungo questo patrimonio artistico,

luogo devozionale dei fedeli in particolare durante il mese di maggio.



Artogne: La chiesa di S. Maria ad Elisabetta.

I nuovi Consigli Comunali nei 4 degli 8 Comuni in cui si è votato il 5 giugno

Comune di Ono San Pietro

Lista DEMOCRAZIA - PARTECIPAZIONE - PROGRESSO

Elena BROGGI - Sindaco

G. Franco Casalini Masnovi - Vice Sindaco.

Gianantonio Odelli - Assessore

Stefano Zana - Consigliere

Maria Luisa Vaira - Consigliere

Moirà Troncati - Consigliere

Laura-Maria Odelli - Consigliere

Dayana Troncati - Consigliere

Pier Franco Vaira - Consigliere

Giacomo Ferrari - Consigliere

Daniele Rizza - Consigliere

Comune di Bienno-Prestine

Lista BIENNO È ANCHE TUO!!!

Massimo MAUGERI - Sindaco

Ottavio Bettoni - Vicesindaco

Bortolo Trombini - Assessore con delega al Borgo di Prestine

Francesca Bontempi - Assessore

Maria Comensoli - Assessore esterno

Giancarlo Panteghini - Consigliere

Angelo Panteghini - Consigliere

Paolo Bettoni - Consigliere

Daniele Fanti - Consigliere

Isacco Bontempi - Consigliere

Lista PROGETTO BIENNO E PRESTINE

Germano Pini - Consigliere

Domenica Bonali - Consigliere

Davide Morandini - Consigliere

Angelo Bettoni - Consigliere

Comune di Ossimo

Lista ALTERNATIVA CIVICA

Cristian FARISÈ - Sindaco

Roberto Bortolo Bassi - Vicesindaco

Marco Franzoni - Assessore

Valerio Zerla - Consigliere

Francesca Franzoni - Consigliere

Piera Franzoni - Consigliere

Bruno Zendra - Consigliere

Denis Carlo Canossi - Consigliere

Fabrizio Maggiori - Consigliere

Alessandra Gheza - Consigliere

Roberto Isonni - Consigliere

Comune di Incudine

Lista: CIVICA PER INCUDINE

Serini Bruno - Sindaco

Carli Diego - Vice sindaco

Camadini Manuel - Assessore

Guizzardi Elisabetta - Consigliere

Bonomelli Livio - Consigliere

Zani Albino Giovanni - Consigliere

Manenti Pietro - Consigliere

Serini Giacomo - Consigliere

Bolchi Luisa Carla - Consigliere

Gasparini Giulia - Consigliere

A Lozio il “Mandala Tibetano”

Nel Museo un certosino lavoro carico di simbolismo

■ Tra le tantissime proposte del progetto promosso dal Parco dell'Adamello e dalla Comunità Montana di V. C. merita un richiamo particolare soprattutto per il simbolismo che lo sottende l'incontro del ciclo “Alpi e Meditazione” quella del “Mandala di sabbia” svoltasi nel Museo “Gente di Lozio” di Villa.

“Mandala” è un'antica parola sanscrita «mandala» si può tradurre in cerchio, diagramma che rappresenta l'universo, realizzato da cinque monaci tibetani.

Si tratta di disporre milioni di granelli di sabbia colorati in modo tale da ricavare, dopo un lavoro di molti giorni, un bellissimo disegno.

L'originalità e il simbolismo

della proposta stanno nel fatto che una volta conclusa l'opera la stessa viene subito distrutta e la sabbia viene gettata nel fiume.

Questo modo di fare viene definito “impermanenza”, volendo significare che nulla dura per sempre mentre la corrente dell'acqua trasporta nel mondo l'energia divina in essa contenuta e trasmette i benefici effetti di purificazione e di guarigione all'ambiente e a ogni creatura che lo popola.



Esercitazione “Fiumi sicuri” in Valle Camonica

Coinvolti 1500 alpini emiliano-romagnoli e lombardi

■ 1.500 volontari dei gruppi alpini del secondo Raggruppamento Lombardia-Emilia Romagna il mese scorso hanno trascorso il fine settimana in Valle Camonica dove hanno svolto una loro esercitazione realizzando una grande operazione di pulizia di alcuni tratti del fiume Oglio e di alcuni torrenti.

“Fiumi sicuri - Valle Camonica 2016” lo slogan dell'intervento che ha mirato in particolare alla pulizia degli alvei per contenere o evitare le esondazioni. Noto l'apporto organizzativo e logistico della sezione ANA di Valle Camonica e quello operativo dei tanti volontari che il

18 e 19 giugno si sono distribuiti in ben 25 cantieri in territori di 24 comuni coordinati dal personale operante presso due campi basi allocati a a Darfo e a Edolo.

Alla colossale esercitazione oltre alle penne nere emiliane e lombarde, hanno preso parte i volontari dei gruppi e delle associazioni comunali locali al comando dei sindaci, degli operatori del 118 e anche di rappresentanti della Prefettura, della Provincia, della Regione, della Comunità montana e dei comuni, che hanno effettuato i sopralluoghi per verificare la riuscita degli interventi di manutenzione e di ripristino. Domenica si sono



Volontari al lavoro.

anche avute dimostrazioni di squadre di subacquei fluviali e di gruppi cinofili. Ci sono stati anche utilizzo di droni, strumenti che si sono rivelati particolarmente utili negli interventi di Protezione Civile. L'esercitazione si è conclusa con la sfilata da Darfo a Boario e la messa nella chiesa della Madonna degli Alpini.

A Darfo B.T. la 2ª Edizione di “Musica senza frontiere”

Formazioni camune e estere hanno coinvolto la città

■ Nei primi giorni di questo mese Darfo Boario ha accolto, dopo quella del 1999, la 2ª edizione del festival bandistico “Musica senza frontiere” nella convinzione che la musica è uno strumento straordinario che unisce oltre le barriere, crea legami e permette di guardare al futuro. Ai numerosi complessi bandistici di cui gode la Valle Camonica, tra cui naturalmente quello della città di Darfo, ed a quello di Staffolo (An), si sono aggiunte per l'occasione importanti formazioni provenienti dal Portogallo, dalla Spagna e

dall'Olanda. Il festival è coinciso con la XXIV festa della banda cittadina, ed ha coinvolto con una serie di appuntamenti itineranti tutto il territorio, iniziando dalla scali-



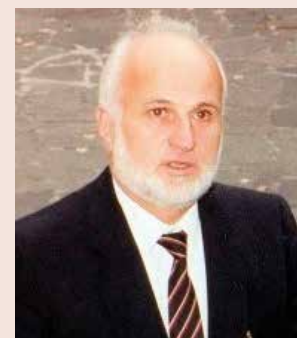
La banda cittadina di Darfo.

nata della chiesa di Erbanno per poi proseguire nell'ex convento e nell'area concerti, col gran finale alle Terme. È stato un festival dedicato alla musica per strumenti a fiato ed ha spaziato dallo swing al pop degli anni '80 e '90. In tale contaminazione artistica ha potuto esibirsi anche l'Oma, un gruppo di più di venti musicisti nato dalla banda cittadina di Darfo. Nelle intenzioni dei promotori il progetto si spera abbia un riscontro su tutto il territorio valligiano e sia un'opportunità promozionale per il turismo.

In ricordo di Enrico Tarsia

Il 19 giugno 2015 ci raggiunse la triste notizia della morte di Enrico Tarsia, cofondatore e presidente per tanti anni della nostra Associazione Gente Camuna. In quella mesta circostanza furono numerosi gli amici, le rappresentanze delle Istituzioni camune e gli emigranti che vollero testimoniare solidarietà ai famigliari e riconoscenza e gratitudine ad Enrico per il suo intenso impegno anche come amministratore degli Enti comprensoriali della Valle Camonica.

Nella ricorrenza del primo anniversario della sua scomparsa il giorno sabato 23 luglio alle ore 18 l'Associazione Gente Camuna farà celebrare presso il Convento dell'Annunciata una messa di suffragio alla quale sono invitati a partecipare quanti lo vorranno.



Artogne: Per Montecampione qualche speranza

Nuovi imprenditori interessati al rilancio

■ Sempre più complessa e difficile la situazione di Montecampione, la importante stazione scistica ed estiva della media Valle Camonica.

Da tempo infatti la situazione economica è deficitaria e si corre il pericolo che la società rischi il fallimento.

Per evitare ciò e le gravi conseguenze socio-economiche che ricadrebbero su tutto il circo-

stante territorio e vedere definitivamente tramontato un progetto nato gli anni '70 del secolo scorso e che ha avuto periodi di notevole richiamo turistico, istituzioni e privati si stanno adoperando per trovare persone o gruppi ancora disponibili ad investire per evitare che i libri societari finiscano in tribunale. Qualche risposta sembra sia venuta; in municipio ad Ar-



Montecampione.

tagne nei giorni scorsi un paio di imprenditori, si sono incontrati con i primi cittadini dell'Unione dei Comuni della Bassa Valle e con vari attori coinvolti nel problema. Nessuno vuole crearsi illusioni.

Si è quindi in attesa di una proposta concreta che possa avere gambe per camminare da sola, e quindi di investire risorse per evitare il fallimento, salvaguar-

dare gli impianti e ristrutturare l'enorme patrimonio alberghiero. I prossimi mesi saranno decisivi e ci si augura in positivo.

Sostieni e leggi
GENTE CAMUNA

Una CARD per il turista

Proposta dalla C.M. sarà offerta dagli albergatori

■ Le iniziative per agevolare e incentivare il turismo in Valle Camonica non mancano veramente. Negli ultimi giorni dello scorso mese di giugno è stata presentata dall'ass. al Turismo della Comunità Montana Simona Ferrarini agli operatori turistici della Valle Camonica il funzionamento della nuova CARD turistica della Valle dei Segni. Il suo utilizzo consente al turista di avere sconti e di ricevere offerte vantaggiose durante il loro soggiorno. La CARD, realizzata dalla Comunità Montana e dal Sito Unesco n. 94, è distribuita sul territorio dalla DMO-Roncalli Viaggi srl, verrà per ora

veicolata attraverso le strutture alberghiere della Valle Camonica. Rappresenterà quindi un utile "gadget" che gli albergatori potranno offrire gratuitamente ai loro utenti, per spingerli a conoscere e frequentare il territorio della Valle dei Segni. In autunno, in vista della rassegna "Del Bene e del Bello 2016" e della stagione turistica invernale, la distribuzione del-



la CARD avverrà anche tramite le Pro Loco e gli uffici turistici.

Un progetto ambizioso quindi, che intende presentare il territorio della Valle dei Segni come un unico grande contenitore di opportunità, e che servirà anche a monitorare gli spostamenti dei nostri turisti. Il suo successo, è stato detto, dipenderà però soprattutto dalla adesione delle realtà della valle che, a qualsiasi titolo, possono coinvolgere il turista.

In Valle Camonica il ciclismo nazionale

Squadre maschili e femminili hanno gareggiato per il tricolore

■ Il 26 giugno la Valle Camonica è stata teatro di un avvenimento sportivo nazionale. Lungo il percorso che da Darfo Boario Terme porta a Ponte di Legno e alle sue frazioni oltre cento atleti hanno preso parte alla gara che consente al vincitore di indossare per un intero anno la maglia tricolore. A promuovere e sostenere un tale importante evento hanno contribuito in tanti, ma al primo posto va sicuramente posta la A.S. Darfo e il suo presidente Ezio Maffi che già negli anni scorsi era riuscito a far disputare nella città termale i Campionati Italiani Esordienti e Allievi. Quest'anno è toccato ai professionisti che partiti da Darfo alle 10.30, hanno attraversato in su e in giù l'intero territorio camuno, con alcune deviazioni che hanno reso più impegnativo il percorso, per poi compiere, prima del traguardo, quattro volte un circuito interno alla città di Darfo. A tagliare per primo il traguardo, dopo un appassionante volata condotta nei 500 metri con Gianluca Brambilla, è stato Giacomo Nizzolo, mentre l'ultimo gradino del podio l'ha conquistato Filippo Pozzato.

È stata una gara entusiasmante e che ha coinvolto tanti appassionati. Il tracciato non prevedeva tratti che hanno reso famoso il Giro d'Italia come il Mortirolo, il Gavia o Monte

Campione, ma il clima abbastanza caldo e afoso lo ha reso ugualmente impegnativo soprattutto negli ultimi circuiti che prevedevano il "muro" di Cornaleto nella frazione di Erbanno. Tanta gente quindi, ma anche tanti appassionati che tramite la diretta televisiva hanno potuto seguire la corsa e nel contempo ammirare le tante bellezze di questa "Valle dei Segni". Tanta soddisfazione quindi per gli organizzatori, tra cui meritano di essere menzionati la Comunità Montana di V.C. il cui presidente Oliviero Valzelli ha dato il via alla gara, e il sindaco di Darfo Ezio Mon-

dini che con l'ass. allo Sport Giacomo Franzoni si è adoperato per la riuscita di un tale, impegnativo sul piano organizzativo, evento, al quale hanno fatto da prologo il giorno prima il Campionato Italiano Donne Elite vinto da Elena Cecchini per la terza volta consecutiva campionessa nazionale nella categoria, e quello Donne Juniores che ha visto trionfare la piemontese Elisa Balsamo che per l'ottava volta nella sua carriera si è fregiata del tricolore. A tutti i vincitori è stato consegnato anche il trofeo Memoria Cav. Augusto Maffi, figura storica dell'Associazione Sportiva Boario.



Darfo B.T.: La premiazione del nuovo campione italiano professionisti Giacomo Nizzolo con al suo fianco Brambilla e Pozzato.

Un Triathlon per "iron men"

Dal lago d'Iseo al Paradiso dopo aver scalato in bici Mortirolo e Gavia

Il 9 luglio scorso si è svolto lungo le strade e i sentieri della Valle Camonica la prima edizione della Triathlon Extreme che ha avuto come prima prova l'attraversamento a nuoto del tratto del lago d'Iseo che da Montisola porta a Marone.

Da qui è iniziato il percorso di 180 chilometri in bici con le salite al Mortirolo e al Gavia, alle quali ha fatto da epilogo ad una proposta sportiva dura ed affascinante, per "uomini (e donne) di ferro" si è detto, una maratona di corsa di 42 Km. che, partendo da Pontedilegno ha portato gli atleti al Tonale e da qui al Passo Paradiso dove era fissato il traguardo. L'arrivo era previsto per la mezzanotte. Nel prossimo numero daremo notizia di come la massacrante gara si è svolta e dei vincitori.



Edolo: Sempre più estesa la rete del teleriscaldamento

Notevole anche il positivo effetto ecologico

■ Il teleriscaldamento, il sistema cioè di superamento delle singole caldaie per produrre con un'unica grande "stufa" il calore necessario per portare in temperatura l'acqua che poi raggiunge le singole abitazioni, è ormai diventato una realtà anche a Edolo. Dopo dieci anni da quando il sistema è entrato in funzione, ormai l'intero abitato ha eliminato le caldaie a gasolio o ad altri combustibili e gode di questo meno inquinante forma di riscaldamento gestito da Integra, società collegata a Valle Camonica Servizi. L'aspetto ecologico infatti non è secondario rispetto agli altri vantaggi. Le immissioni di gas inquinanti nell'aria è notevolmente contenuto. La centrale infatti utilizza gas metano per alcuni periodi e cippato in altri. Le tre caldaie portano calore in tutti gli edifici pubblici ed in centinaia di utenze private mediante 15 km. di rete nella quale l'acqua viene immessa a 80 gradi per tornare a «casa» attorno ai 60 gradi. «È questa la più importante delle nostre sei centrali di teleriscaldamento - ha detto il presidente di Integra Garatti. Il quale ha anche voluto rassicurare gli utenti circa la qualità dei materiali di combustione che vengono utilizzati.



Edolo: la centrale del teleriscaldamento.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rd/27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E-mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)